

DALLA CENA POVERA ALLA CENA DI CONDIVISIONE

INTRODUZIONE:

La cena povera è nata come proposta di digiuno adeguandosi al modo di vivere dei “poveri del mondo” almeno una volta all’anno, mangiando come loro e in sobrietà.

Il contributo raccolto durante la cena era destinato a sostenere un progetto di solidarietà in un paese del sud del mondo o per dei sostegni a distanza.

E’ capitato spesso che questo tipo di cena non fosse “povera” e di povero c’erano solo i destinatari della raccolta. Bastava guardare a certi menù!

Con il tempo in alcune parrocchie la cena povera ha assunto le caratteristiche della “cena etnica”, una cena cioè, dove si potevano gustare, anche se in quantità moderata e quindi povera, alcuni piatti tipici dei paesi del mondo preparati da persone originarie di quei paesi.

L’obiettivo in tutti i casi era sempre quello di raccogliere dei fondi per i poveri o per progetti riguardanti la fame nel mondo.

Cambiano il modo di pensare alla missione, ai missionari e alla relazione con i paese impoveriti, sono andate cambiando e arricchendosi anche le varie forme di proporre e vivere queste attività che, da “raccolta fondi”, sempre più si sono trasformate in attività di “in-formazione missionaria”.

Negli ultimi anni, addirittura sta cambiando anche il nome dato a questa proposta: sempre meno si parla di cena povera e sempre più di “cena di condivisione” pensando giustamente ai destinatari del gesto solidale e perché la cena condivisa diventa un modo per conoscere una realtà missionaria e occasione per un momento di sensibilizzazione e animazione missionaria.

PER ORGANIZZARE UNA CENA POVERA:

IN CHE PERIODO:

- Normalmente viene scelto il periodo della quaresima come momento privilegiato per organizzare una cena di condivisione come atto concreto di solidarietà con quei paesi dove sono impegnati i missionari diocesani.
- Si può organizzare anche in altre circostanze, per es. durante la sagra del paese o in occasione di una celebrazione importante e significativa per la comunità cristiana o di un evento del territorio.

CHI È IL SOGGETTO ORGANIZZATORE:

- Generalmente è il gruppo missionario o commissione missionaria a organizzare la cena di condivisione però è bene che questa sia una delle proposte da concordare con il consiglio pastorale perché sia una delle attività da inserire nel programma di quaresima rivolto alla comunità cristiana o

in altri momenti dell'anno... L'Importante è che la cena di condivisione sia vissuta dentro questa cornice e con una finalità chiara di animazione missionaria che si manifesta poi anche in gesti di solidarietà.

PASSI DA FARE:

- Servirsi del bollettino parrocchiale per estendere l'invito a tutta la comunità e aprire le iscrizioni abbastanza prima evitando così che si sperperino alimenti.
- In alcune occasioni il gruppo missionario ha preparato e portato per le case degli inviti personalizzati con il menù e il programma della serata.
- Contattare per tempo un missionario che possa offrire una testimonianza legata possibilmente al progetto che si vuole sostenere o che abbia vissuto nel paese o continente dove è attivato il progetto missionario.
- Preparare delle informazioni e approfondimenti sul progetto e paese in diverse modalità, per creare una sorta di "viaggio virtuale".
- Preparare un foglio con il menù magari accompagnato da un particolare addobbo di richiamo missionario messo sulla tavola.
- Potrebbe essere consegnato anche un piccolo segno finale di ringraziamento alla partecipazione insieme ai dati informativi sul progetto.
- E' importante dare anche un segnale di attenzione all'ambiente e quindi, possibilmente, è opportuno servirsi di materiale biodegradabile o di piatti e posate in ceramica e metallo.
- Nell'invito è bene mettere fin dall'inizio il contributo per la cena (normalmente intorno ai 10 €) e in favore di quale progetto è destinata la raccolta.

PREPARARE LA SALA:

- Preparare i tavoli in modo da far cogliere la bellezza di un clima di famiglia.
- E' bene che le tavole siano preparate con la tovaglia e quanto necessario ai commensali, magari abbellite da un vasetto di fiori o da un segnaposto (che diventa anche fonte di informazione) e se ci sono già le iscrizioni, segnalando il nome della persona.
- Preparare anche alcuni bandierine del mondo per dare senso di festa e di mondialità.
- Si può approfittare anche della serata per esporre in sala dei pannelli di qualche mostra missionaria o qualche pannello informativo sul progetto o sul paese di cui illustrerà il missionario.
- E' utile che in sala sia presente un impianto audio completo di microfono, sia per trasmettere della musica come sottofondo finché si mangia, sia per essere utilizzato dal testimone o per i video.

MENÙ:

- A torto sempre si è pensato che cena povera o di condivisione corrisponda a una cena insipida e senza gusto, forse pensando che la gente del sud del mondo mangi sempre male e senza gusto. Niente di più sbagliato.
- Da evitare alcuni menù che suscitano un sentimento di pietà verso gli impoveriti del mondo o di rifiuto e di poca accoglienza verso chi partecipa alla cena (es. solo riso asciutto con una patata lessa sopra o riso con un uovo duro, ecc.).

POSSIBILI MENÙ:

- La base potrebbe essere il riso, una pietanza base usata in moltissimi paesi e che sostituisce il pane. Possibilmente che sia cucinato bene e magari utilizzando il basmati che è il più diffuso nei paesi del sud del mondo.

- Il riso può essere accompagnato da piselli in umido o fagioli neri come fanno in Brasile per esempio, o passato di pomodoro, oppure se si vuole qualche banana fritta e accompagnato da acqua o da qualche tisana calda o caffè d'orzo.
- Se si vuole si può accompagnare anche con un contorno di patate lesse ben condite o anche con qualche frittata.
- E' bene evitare sia il vino come anche il formaggio grana; qualche succo di frutta puoi sostituire il vino.

SCALETTA DELLA SERATA:

- Accoglienza fin da subito dei partecipanti ai quali verrà consegnato il menù e magari una prima descrizione del progetto e paese.
- Preghiera iniziale e benedizione della mensa. Si può leggere anche con un breve passo della Parola di Dio che introduca opportunamente il momento conviviale.
- Se il cibo non fosse subito pronto, si può approfittare per un "antipasto informativo" da parte del missionario ospite dove potrà dire da dove viene, dove è impegnato, i progetti in cui è inserito...
- Come si diceva sopra, potrebbe essere inserita una musica di sottofondo tipica del paese in oggetto.
- Al termine della cena, la testimonianza del missionario accompagnato da immagini (video o foto) e la presentazione del progetto.
- Prima di uscire consegna del segno che ricorda la serata.

LE OFFERTE-CONTRIBUTO FISSO PER LA CENA
POSSONO ESSERE RACCOLTE ALL'INIZIO,
CONSEGNANDO IL MENÙ O ALLA FINE.

**BUONA CENA DI
CONDIVISIONE!**